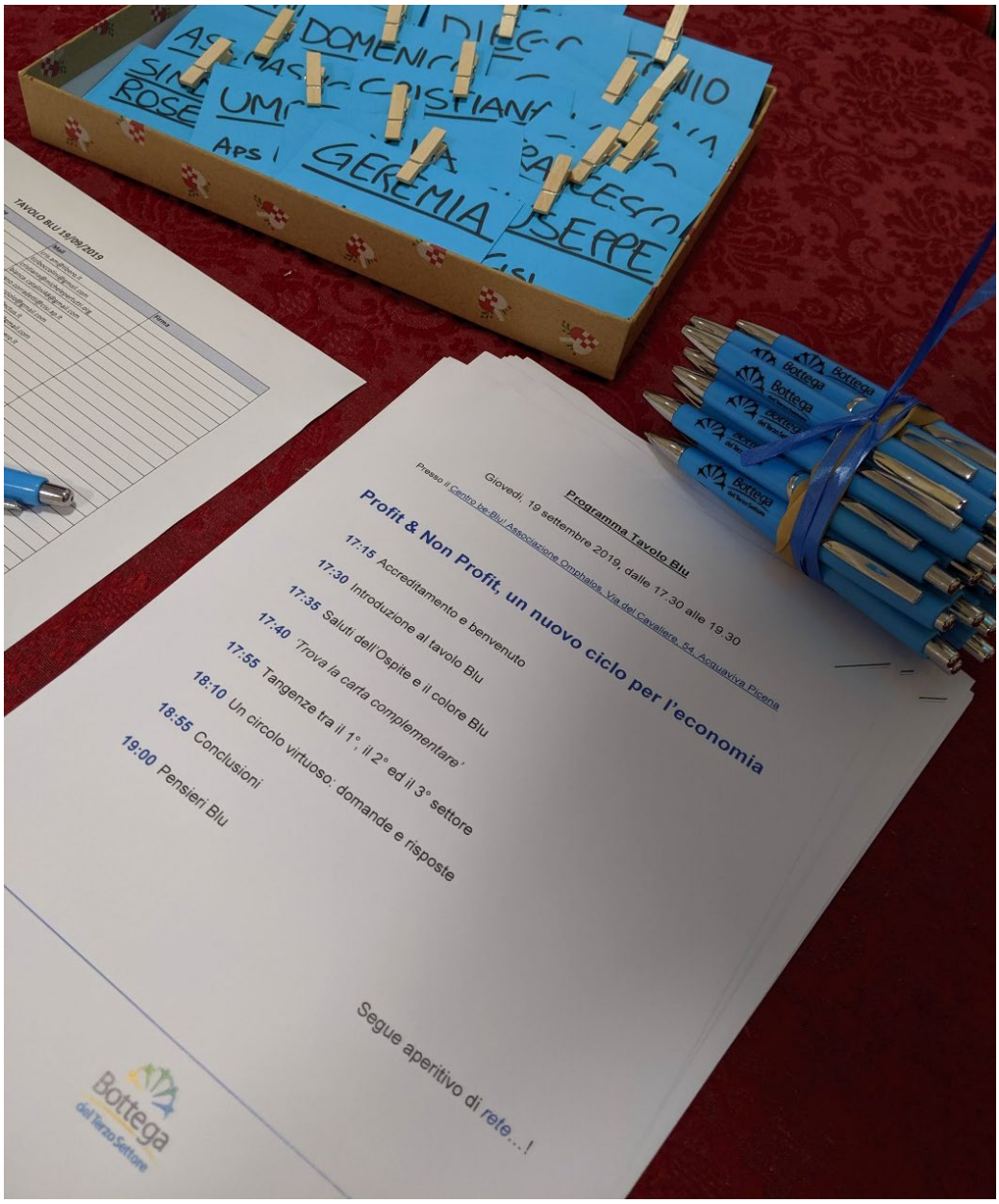
TAVOLO BLU - 19 SETTEMBRE 2019

Presso Centro Blu! Omphalos

REPORT



1. I PARTECIPANTI

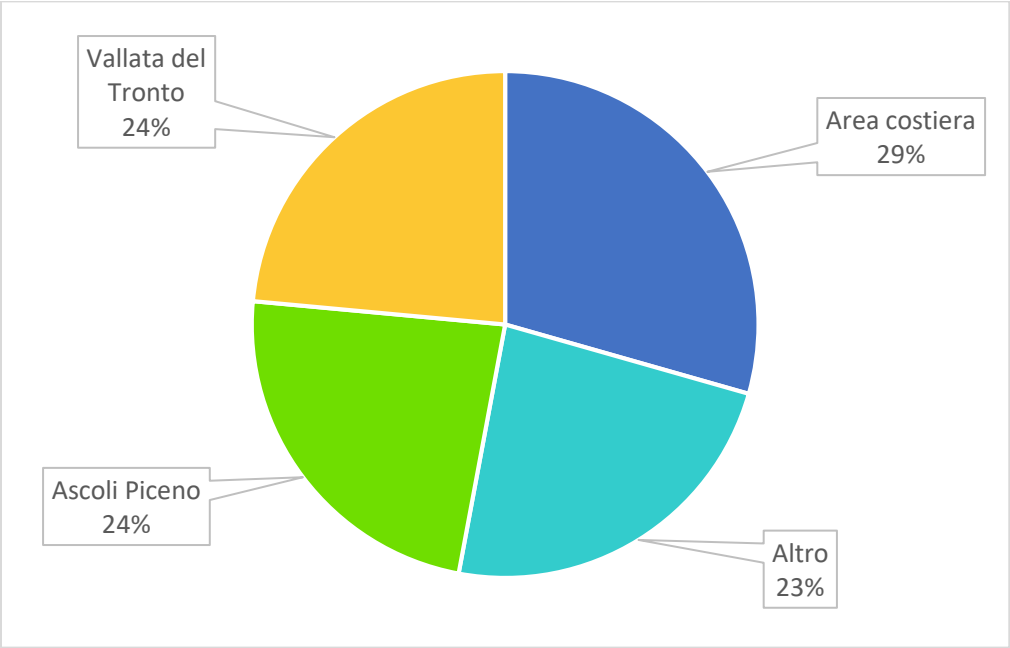
Si è tenuto lo scorso 19 settembre 2019 il quinto appuntamento delle tavole rotonde dei Soci di Bottega del Terzo Settore sulla tematica *"Profit e Non profit, Un nuovo ciclo per l'economia".*

L'incontro è stato ospitato dall'Associazione Omphalos autismo e famiglie ONLUS presso il Centro Blu! Omphalos di Acquaviva Picena.

Hanno presenziato all'incontro 17 partecipanti afferenti a 14 organizzazioni, tra cui Soci di Bottega e non, enti pubblici locali e imprese:

1. **Roberto Mandoloni, *Acqua Kangen***
2. **Geremia Di Cesare, *APS Intellectus***
3. **Umberto Cuccioloni, *APS Libero Spirito***
4. **Francesco Morelli, *APS Piceno Mood***
5. **Eleonora Ortenzi, *APS Piceno Mood***
6. **Giuseppe Di Caro, *CISI***
7. **Domenico Piergallini, *City Jump***
8. **Pierpaolo Rosetti, *Sindaco Comune di Acquaviva Picena***
9. **Mimma Massicci, *Assessore Scuola, Pari Opportunità e Politiche della Terza Età Comune di Acquaviva Picena***
10. **Diego Untheruber, *Coop. Sociale CO.GE.SE.***
11. **Lucia Palombini, *GRE AVPC Picena***
12. **Giorgio Pellei, *Hobbit Cooperativa sociale***
13. **Michele Silvestroni, *I bambini delle Fate***
14. **Cristiana Carniel, *Michele per tutti ONLUS***
15. **Gianfilippo Di Benedetto, *Omphalos autismo e famiglie***
16. **Claudia Schiavon, *Omphalos autismo e famiglie***
17. **Cristina Amabili, *Radio Club Piceno***

Figura 1. **Distribuzione dei partecipanti per area territoriale di riferimento della sede**



2. IL TAVOLO E I LAVORI

Il Tavolo si è aperto, come di consueto, con l'accredito dei partecipanti e la presentazione del programma da parte del team di Bottega e del Socio ospite, *Omphalos autismo e famiglie*, nella persona di di Gianfilippo Di Benedetto.

I lavori sono stati introdotti dal saluto di Pierpaolo Rosetti e Mimma Massicci, rispettivamente Sindaco e Assessore del *Comune di Acquaviva Picena*, che ha contribuito mediante l'Ambito Territoriale Sociale 21 alla realizzazione del progetto di *Omphalos*, mettendo a disposizione la sede del Centro.

Proprio per invitare i partecipanti a riflettere sulla complementarietà dei vari Settori che abitano il sistema socioeconomico e sulle possibili sinergie che si possono innescare a beneficio della collettività, è stato proposto un breve esercizio sciogli-ghiaccio.

Poi si è entrati nel vivo della discussione attraverso la presentazione degli ospiti intervenuti: Roberto Mandoloni dell'azienda *Acqua Kangen* e Michele Silvestroni dell'*Impresa Sociale I Bambini delle Fate* hanno condiviso la loro esperienza di collaborazione nell'ambito della

RSI, Responsabilità Sociale d'Impresa, e del sostegno a progetti sociali e realtà quali *Omphalos*.

La testimonianza dell'imprenditore "donor" è stata particolarmente utile per comprendere le motivazioni che spingono le aziende a supportare il Terzo Settore. Oltre all'aspetto legato all'eventuale sensibilità personale o alla vicinanza a una causa particolarmente di interesse da parte dei titolari d'impresa, vi è anche la volontà di coinvolgere le realtà aziendali in progetti a impatto sociale in grado di generare benefici per la collettività, di cui tra l'altro anche imprenditori e dipendenti fanno parte.

Interessante è stata altresì la testimonianza raccolta dal Responsabile vendite dell'Impresa Sociale, che da alcuni anni è impegnata nel mettere in contatto le organizzazioni non profit – 65 ad oggi – con realtà aziendali potenzialmente interessate a realizzare attività di SRI.

Nonostante nel caso specifico sia un soggetto intermediario a gestire le relazioni col mondo profit, è stato ribadito come sia opportuno che i princìpi e le priorità alla base di tali relazioni siano gli stessi: coinvolgimento delle imprese (anche mediante visite dirette ai luoghi delle attività realizzate e loro partecipazione alle iniziative) e trasparenza nella comunicazione relativa ai progetti sostenuti.

Le esperienze condivise hanno dato il là al dibattito attraverso cui le organizzazioni partecipanti che hanno potuto confrontarsi e approfondire maggiormente nel dettaglio alcuni degli aspetti legati all'interazione tra non profit, profit e pubblico.

- Un aspetto riguarda le opportunità e gli ostacoli che caratterizzano solitamente le collaborazioni tra pubblico e privato nella fornitura di servizi (prendendo spunto dall'inadeguatezza del servizio sanitario); i partecipanti si sono trovati d'accordo a riconoscere l'interesse del privato nel trovare soluzioni per il territorio.

- Ulteriore argomento ha riguardato la valutazione di qualità e gli standard di riferimento da utilizzare come possibile argomento per coinvolgere il privato.

  A questo proposito, si è convenuto che non esistono al momento standard evidenziati da un lavoro sistematico di valutazione della qualità. Il monitoraggio e la valutazione sono molto importanti a questo fine, ma allo stesso tempo è difficile richiedere questo lavoro all'istituzione pubblica. Spesso mancano fondi, spesso manca la progettazione d'impatto, anche per ragioni legate a variabili puramente politiche.

  Per questo è importante la vicinanza delle istituzioni locali alle realtà del territorio tra cui si possono istaurare relazioni di prossimità e di lunga durata.

  Inserire anche il mondo delle imprese in questo concerto racchiude un alto potenziale di sviluppo locale, dal momento in cui si assisterebbe a una maggiore stabilizzazione delle relazioni (non più unicamente bidimensionali azienda-non profit o non-profit–ente pubblico), posto che vi sia comunità di interessi nel raggiungimento di standard qualitativi più elevati.

- Un altro punto del dibattito ha inteso esplorare, da un lato, gli approcci più diffusi nelle modalità di contatto delle aziende e, dall'altro, quale tra questi sia ritenuto maggiormente efficace e convincente dalle aziende, approfondendo quanto anticipato in fase di presentazione iniziale.

  Ancora una volta l'accento è stato posto chiarezza e trasparenza nel comunicare come i fondi vengono impiegati nel progetto sociale, fattori alla base di una relazione "donor-recipient" basata sulla fiducia.

  Sono stati ulteriormente analizzati i vantaggi dell'azienda in attività di RSI: oltre alla serie di benefici derivanti dal fatto che un'azienda investa parte dei suoi utili sul territorio in cui opera, vi sono anche aspetti positivi legati ai vantaggi fiscali e al

ritorno d'immagine su social e stampa con conseguente aumento della reputazione sul mercato.

Tutto ciò può essere riassunto nel concetto del "social selling", secondo cui le donazioni possono accrescere la reputazione, la credibilità e la trasparenza attraverso cui l'azienda opera sul mercato, facendone aumentare di conseguenza anche il valore sociale.

Sul territorio nazionale diventano frequenti le occasioni in cui il mondo corporate dibatte sul social selling, da cui si evince la maturità di un cambio di paradigma economico-culturale, tale per cui le aziende sarebbero maggiormente interessate a contribuire all'impatto sociale piuttosto che a fare beneficienza.

Insistendo sull'aspetto dello stile comunicativo, si è rilevato che le associazioni spesso non conoscono i canali più opportuni per raggiungere le aziende propense a reinvestire parte dei propri utili in progetti che abbiano impatto sociale.

Dalle esperienze in sala si è ribadito quanto sia importante, tra i vari fattori che influenzano la relazione con l'azienda, la sensibilità e la predisposizione personale dell'individuo interlocutore per l'azienda.

- Altro tema all'avanguardia, connesso alla consapevolezza acquisita da alcune aziende di poter raggiungere maggiore impatto sociale (e quindi maggiore successo come impresa) partecipando attivamente alla progettazione, riguarda la necessità di liberare risorse umane al proprio interno che abbiano competenze adeguate ad accompagnare le non profit durante la fase di design sociale.

  A partire da questa affermazione, il dibattito è slittato sulla diffusa difficoltà riscontrata talvolta dagli imprenditori nel sensibilizzare gli individui che compongono

l'azienda, anche a livello di singoli team: spesso l'impegno nel sociale viene percepito come un canale di spreco di risorse, altrimenti investibili nella stessa azienda.

Tale difficoltà sembrerebbe maggiore nel caso di supporto a progetti realizzati da organizzazioni multinazionali, più ridotta generalmente invece nel caso di sostegno a progetti a connotazione territoriale e locale, anche per la facilità con la quale è possibile verificare come le risorse siano state impiegate e sperimentarne da vicino l'impatto.

I livelli di consapevolezza stanno in generale aumentando, anche grazie alla valutazione scientifica, per cui è possibile misurare il rendimento degli investimenti, anche quelli sociali (es. dell'indicatore in economia sociale SROI, Social Return On Investment). Quando l'azienda si trova a competere con il mondo corporate nei mercati compatibili con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i 17 obiettivi 2030, "Sustainable Development Goals") i trend sembrano infatti evidenziare scenari positivi[1].

Il miglioramento della qualità (in generale e quindi anche della vita) è compatibile con il livello locale, anche attraverso l'incentivazione alla trasparenza da parte dei cittadini consumatori, degli enti pubblici e infine delle aziende.

Certamente dovranno essere superati alcuni ostacoli, tra cui la ricostruzione della fiducia degli attori coinvolti (stakeholders) e dei cittadini-consumatori dopo alcuni episodi negativi di cattiva gestione che hanno screditato l'intero sistema.

Infine, tra le realtà virtuose in risonanza con mission dell'ospite del tavolo blu, è stato ricordato l'esempio di alcune aziende quali L'OREAL nel Milanese, ALSTOM a Bologna e infine SAP[2] nel mondo, che vantano storie di successo nell'impiego di persone con autismo, con ottimi risultati.

Al termine del dibattito, c'è stato un breve momento di condivisione degli spunti, delle riflessioni, dei propositi, degli obiettivi stimolati dall'incontro e il lancio collettivo dei

[1] https://www.ilsole24ore.com/art/l-agenda-2030-lucida-strategia-crescere-AFva5HJ
[2] https://www.wired.co.uk/article/companies-employing-autistic-individuals

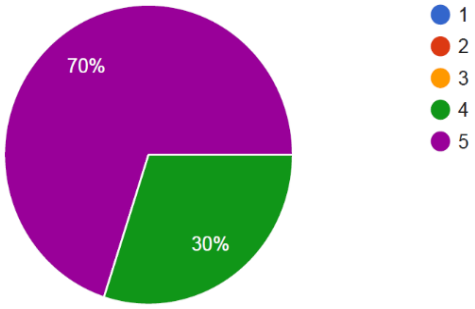
palloncini blu – simbolo del tavolo – nel cielo dalla splendida Rocca di Acquaviva, come a volerli simbolicamente affidare al futuro.

3. L'OPINIONE DEI PARTECIPANTI

Successivamente al Tavolo, è stato chiesto ai partecipanti di valutare il gradimento dell'incontro attraverso la compilazione di un questionario online. Si riportano di seguito le domande proposte e le elaborazioni delle risposte fornite.

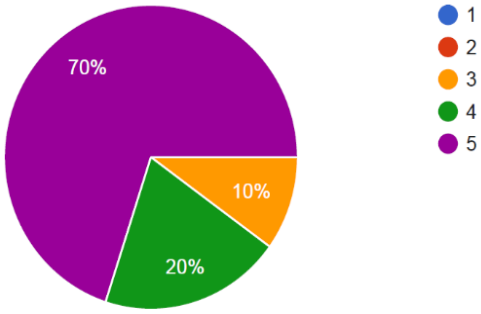
Gradimento delle testimonianze dei partecipanti

10 risposte



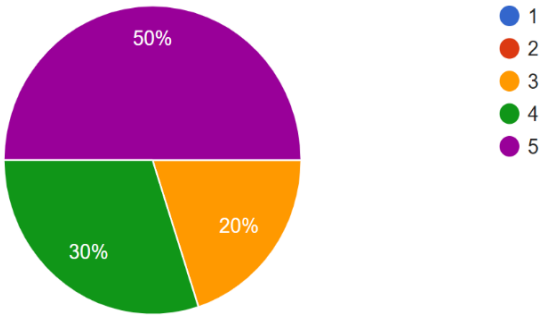
Gradimento generale

10 risposte



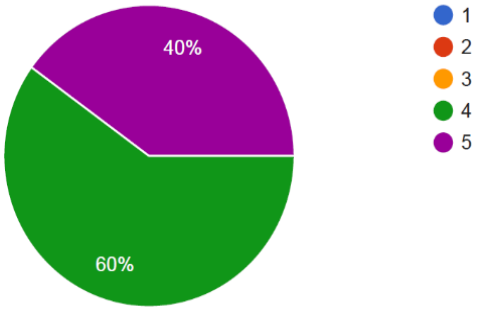
Gradimento del formato

10 risposte



Utilità del tavolo blu

10 risposte



Puoi descrivere il motivo che ti ha spinto a partecipare oggi?

Il tema del Tavolo

Come per tutti i tavoli della Bottega, le informazioni che si ricevono e condividono sono importanti per migliorare le condizioni delle associazioni e la loro crescita

Conoscere nuove realtà

Ciò che mi ha spinto a partecipare è stata l'idea che l'argomento potesse essermi utile e perché ha suscitato la mia curiosità

Ho fatto bene a partecipare, molte realtà sono vicine ma non sempre si conoscono

Piacere nel condividere

Conoscenza di altre associazioni e tema specifico

Occasione di confronto, continuazione di conoscenza

Interesse per il mondo non-profit e confronto con gli altri

L' associazione di cui faccio parte si occupa di Prot.Civile, è un po' lontana dal rapporto profit - non profit, ma non certo dalle dinamiche dell'autismo, vissuto con una particolare attenzione delle persone più fragili e impossibilitate a salvarsi da sole. Ascoltare le testimonianze e le esperienze delle associazioni che se ne occupano è importante.

Cosa ti è piaciuto di più?

Le testimonianze

Il dibattito tra i partecipanti

La cosa che più mi è piaciuta è stata ascoltare la testimonianza dell'imprenditore e il referente de "I bambini delle Fate"

Il concetto di scambio di opinioni

Clima di solidarietà

Interventi personali

Le possibili relazioni tra profit e non-profit

Il dibattito con i relatori, molto interessante, sia sul piano sociale che su quello della gestione economica delle associazioni

Cosa non ti è piaciuto?

Poco tempo per il confronto

Non ci sono cose che non mi sono piaciute

Non c'è stato nulla che non mi sia piaciuto; se proprio devo trovare una piccolezza è che questa volta, a differenza degli incontri precedenti, non abbiamo iniziato puntualissimi

È stato tutto gradevole e formativo

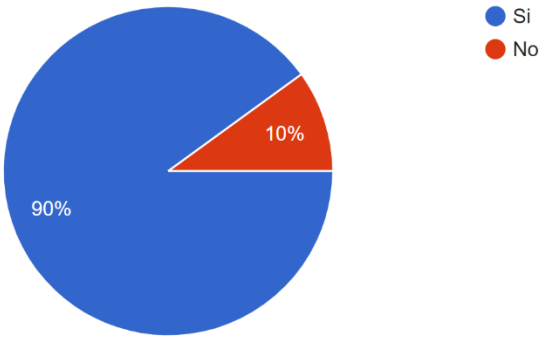
Non ero stato adeguatamente informato e preparato
Giochi
Mi è piaciuto tutto
Poche presenze
Il tempo a disposizione! Ce ne sarebbe voluto di più!

Cosa hai imparato?

L'importanza dei partner
Si ottengono sempre risposte e nuove conoscenze dai diversi ambiti associativi, perché spesso ascoltare e partecipare fanno realisticamente capire quale tipo e che mole di lavoro ci sia dietro un'organizzazione
Ho imparato cos'è l'Art Bonus
Credo di aver imparato che fare interazione tra privato e impresa può essere possibile...
Ad aprire le porte agli altri
C'è tanto da fare, ma è possibile
Approcci diversi al fundraising
Che alcune aziende hanno desiderio di sostenere economicamente gli enti non-profit, forse più per un impegno personale che per un ritorno di immagine
Alcuni aspetti della realtà che circonda il mondo non-profit
Ho conosciuto nuove organizzazioni e capito che ci sono metodi diversi di gestirsi e collaborare

Il tavolo blu ti ha stimolato a fare raccolta fondi?

10 risposte



Hai bisogno di approfondire questo tavolo con alcuni soci di questo gruppo? Quali?

No

In Prot.Civile partecipiamo alle diverse attività di prevenzione, grazie anche al supporto dei vigili del fuoco, con i quali sono stati realizzati diversi convegni e sperimentato nuove tecniche di approccio. Un grazie particolare all'associazione che ci ha ospitati, con la quale vorremmo mantenere e ampliare i nostri contatti

Si, Omphalos

Si!.. magari parlando insieme si potrebbe creare una cooperazione e si creerebbe qualcosa di nuovo e interessante!

Non direttamente ma se Gianfllippo ha bisogno di qualcosa di mia competenza noi di CISI ci siamo

No

Lo sto già facendo

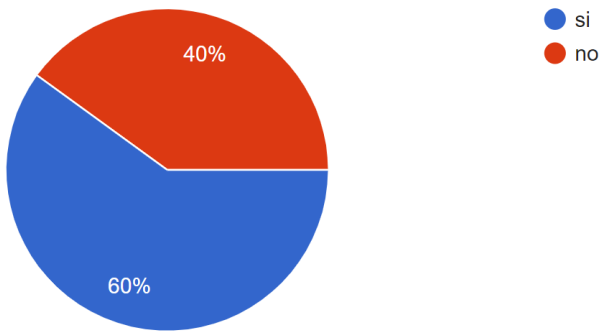
Non in questo momento

No, ci occupiamo di altro

Si potrebbe parlare, con gli stessi organizzatori, di come i volontari di Prot.Civile e gli stessi Vigili del Fuoco hanno studiato tecniche diverse di approccio con gli autistici, di fronte una emergenza

Sei al corrente dei prossimi tavoli di Bottega?

10 risposte



Commenti e suggerimenti

Iniziare a rendere indipendenti le associazioni che presentano i tavoli, fermo restando la dovuta supervisione dello staff della BTS, sempre molto preparato ed efficiente

Molte associazioni non sono contente di mostrarsi. Un po' per gelosia forse

Sarebbe bello La partecipazione di nuovi enti non-profit

Grazie a tutti!

Bottega del Terzo Settore
Corso Trento e Trieste, 18
63100 Ascoli Piceno
Mail: info@bottegaterzosettore.it
Tel. 0736 248733